



GOAL 17

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE¹

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 17 sono nove, riferite a cinque indicatori UN IAEG-SDGs (Tavola 1.17, Capitolo 1).

In sintesi

- Dopo la contrazione del 2023, la quota di Aiuti Pubblici allo Sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo dell'Italia cresce per il secondo anno consecutivo raggiungendo, nel 2025, lo 0,30%, secondo i dati provvisori. La quota di APS destinata ai paesi meno sviluppati sul reddito nazionale lordo nel 2024 torna a crescere fino allo 0,05%.
- In aumento del 3,9%, nel 2025, le rimesse degli immigrati in Italia verso l'estero (+323 milioni di euro rispetto al 2024) pari a 8,6 miliardi.
- In Italia, le famiglie residenti in aree coperte da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (*Fiber To The Home* - FTTH) sono cresciute rapidamente nel corso degli anni, passando dal 23,9% nel 2018 al 77,6% nel 2025.

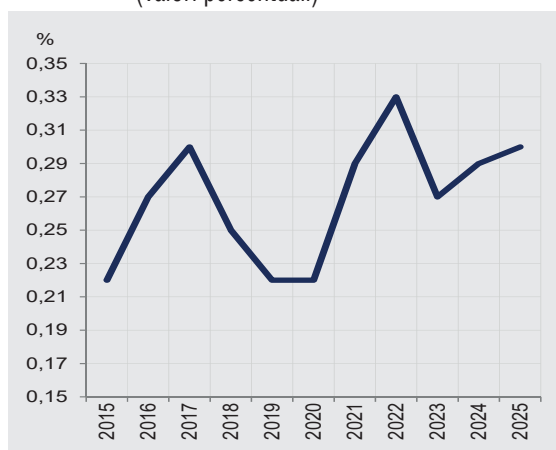
In brief

- After the contraction in 2023, the share of Official Development Assistance (ODA) in gross national income increased for the second consecutive year, reaching 0.30% in 2025, according to provisional data. The share of ODA allocated to the least developed countries also increased in 2024, reaching 0.05%.
- In 2025, remittances sent abroad by immigrants in Italy increased by 3.9% (+€323 million compared with 2024), reaching €8.6 billion.
- In Italy, the share of households living in areas with a very high-capacity next-generation access (*Fiber To The Home* - FTTH) has grown steadily over the years, rising from 23.9% in 2018 to 77.6% in 2025.

¹ Questa sezione è stata curata da Leopoldo Nascia.

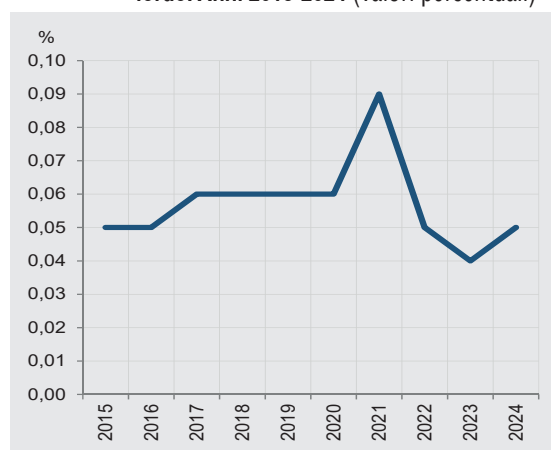
2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Figura 17.1 - Aiuto pubblico allo sviluppo come quota del reddito nazionale lordo. Anni 2015-2025 (valori percentuali)



Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

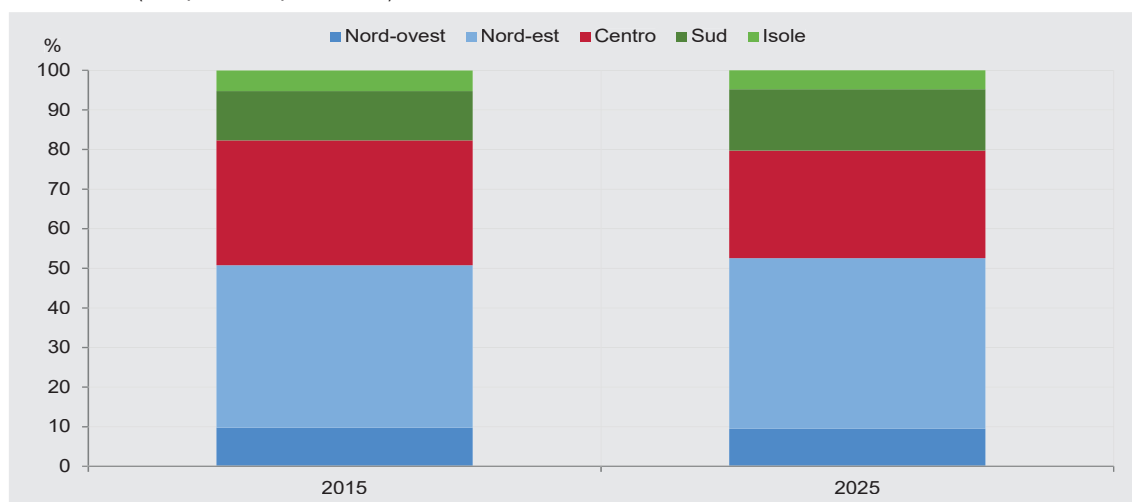
Figura 17.2 - Aiuto pubblico allo sviluppo ai paesi meno sviluppati come quota del reddito nazionale lordo. Anni 2015-2024 (valori percentuali)



Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)

Gli Aiuti Pubblici allo Sviluppo (APS) sono lo strumento pubblico più importante per sostenere i paesi in via di sviluppo. In Italia, nell'ultimo decennio, l'APS in rapporto al reddito nazionale lordo (RNL) ha registrato diverse fluttuazioni e, dopo la contrazione del 2023, ha ripreso a crescere raggiungendo nel 2025 lo 0,30% (dato provvisorio). Tale risultato si colloca poco al di sotto del picco dello 0,33% registrato nel 2022, ma ancora molto lontano dal target dello 0,7% previsto per i paesi sviluppati dall'Agenda 2030 (Figura 17.1). La quota di APS destinata al sottogruppo dei paesi meno sviluppati risulta, se si esclude il consistente aumento del 2021, piuttosto stabile nel tempo. L'incremento del 2024 compensa l'andamento negativo dell'anno precedente e riporta la quota allo 0,05% (Figura 17.2). Seppure le percentuali di APS siano inferiori ai valori medi della UE27 (sia complessivo sia indirizzato ai paesi meno sviluppati, rispettivamente pari nel 2024 a 0,5% e 0,08%), l'Italia rimane tra i primi dieci contributori europei.

Figura 17.3 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per ripartizione geografica del mittente. Anni 2015 e 2025 (composizioni percentuali)



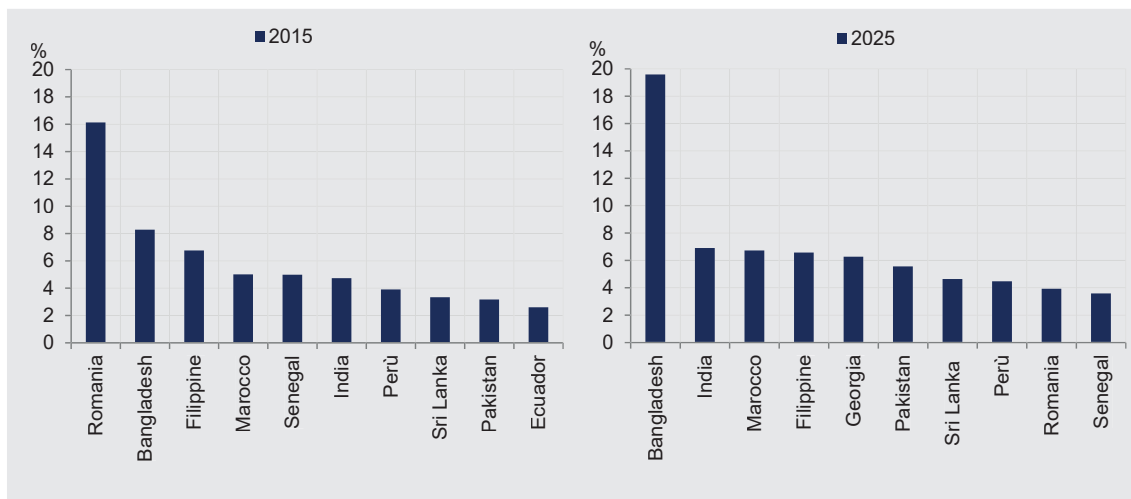
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati della Banca d'Italia

Nel 2025, le rimesse degli immigrati in Italia verso l'estero sono cresciute di 323 milioni di euro correnti pari al 3,9% rispetto al 2024 (e di 3,35 miliardi di euro rispetto al 2015), attestandosi a 8,6 miliardi. La distribuzione sul territorio delle rimesse cambia lentamente nel tempo.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Nel 2025 rispetto al 2015, a fronte di un incremento delle rimesse provenienti dalle ripartizioni del Nord-est e del Sud, si rileva una contrazione di quelle che provengono dal Nord-ovest e dal Centro (Figura 17.3). Tale distribuzione conferma solo parzialmente quella dei permessi di soggiorno per ripartizione geografica che risultano aumentati nel Sud, stabili nel Centro e in riduzione nel Nord del Paese (Cfr. Goal 10).

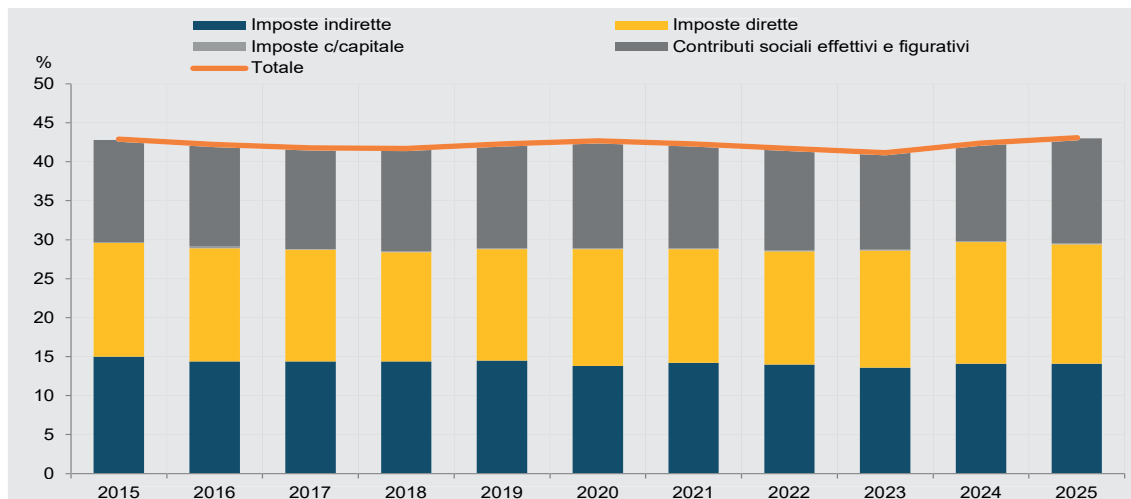
Figura 17.4 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia per paese di destinazione. Anni 2015 e 2025 (valori percentuali dei primi 10 paesi sul totale)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati della Banca d'Italia

L'evoluzione temporale della quota di rimesse per paese di destinazione evidenzia diversi cambiamenti (Figura 17.4). Nel gruppo dei dieci paesi che ricevono la maggior parte delle rimesse si osserva come, tra il 2015 e il 2025, sia diminuita l'incidenza di quelle destinate alla Romania (dal 16,1% al 3,9% del totale), che nel 2015 era il principale paese beneficiario. Contemporaneamente, si assiste a una crescita del peso delle rimesse a favore del Bangladesh (dal 8,3% al 19,6%). Più in generale, nel decennio in esame si consolida, nelle prime dieci posizioni, il peso dei grandi paesi dell'Asia meridionale (India, Pakistan e Bangladesh) che mostrano nello stesso periodo anche una crescita dei permessi di soggiorno in Italia.

Figura 17.5 - Entrate delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil per fonte. Anni 2015-2025 (valori percentuali)

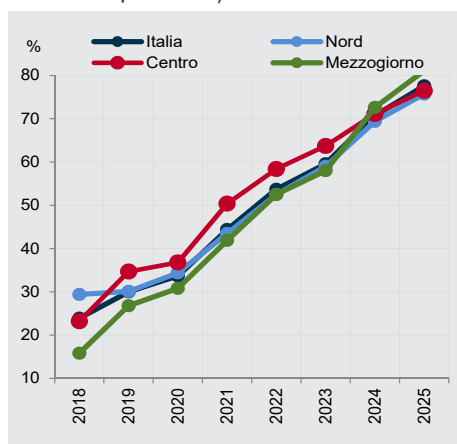


Fonte: Istat, Conti Nazionali

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

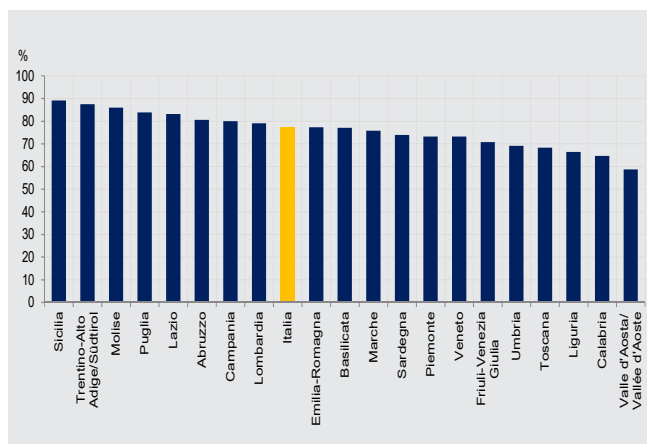
Il rapporto tra le entrate delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha raggiunto nel 2025 il 43,1%, il valore più alto del decennio, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2024. Le imposte dirette, ovvero quelle sui redditi come l'Irpef, l'Ires e l'Irap si attestano al 15,3% del Pil (-0,3 p.p. rispetto al 2024 e +0,7 p.p. rispetto al 2015). Le imposte indirette, come l'Iva e le accise su alcolici, tabacchi e prodotti energetici, si confermano al 14,1% del Pil come l'anno precedente, in diminuzione di 0,9 punti percentuali rispetto al 2015 e le imposte in conto capitale rimangono costanti allo 0,1% sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al 2015. Il complesso dei contributi sociali, sia effettivi sia figurativi, invece, raggiunge il 13,5%, in crescita di 0,9 p.p. rispetto al 2024 e di 0,4 p.p. rispetto al 2015 (Figura 17.5).

Figura 17.6 - Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) per ripartizione geografica. Anni 2018-2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Agcom

Figura 17.7 - Percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) per regione. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Agcom

In Italia, la percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH) è aumentata rapidamente negli anni: dal 23,9% del 2018 al 77,6% del 2025 (Figura 17.6). Nel 2025, l'offerta di connessioni ad altissima capacità risulta ampia in tutte le ripartizioni territoriali: la quota di famiglie servite varia dal 75,7% nel Nord all'81,1% nel Mezzogiorno, con una riduzione dei divari territoriali rispetto agli anni precedenti. (Figura 17.6). Considerando le regioni, tuttavia, si registrano ancora alcune disparità: Sicilia, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Molise, Puglia, Lazio, Abruzzo e Campania hanno raggiunto una copertura di connessioni ad altissima capacità compresa tra l'80% e l'89%. All'opposto, Umbria, Toscana, Liguria, Calabria e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di coperture che vanno dal 59% al 69% delle famiglie residenti (Figura 17.7).

Nel 2025, l'83,1% delle persone di 6 anni e più hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, con un incremento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2024 e di 25 p.p. rispetto al 2015. Nonostante la rapida crescita della diffusione di Internet nella popolazione complessiva, nel 2025 permangono ancora divari profondi tra le diverse classi di età: le persone di 64-75 anni e con più di 75 anni che hanno utilizzato Internet negli ultimi tre mesi sono rispettivamente il 72,5 e il 35,7%, mentre la quota sfiora la saturazione tra i giovani di 15-17 anni (97,7%) e 18-19 anni (98,5%). Anche le persone che risiedono in centri urbani con meno di 2.000 abitanti mostrano una percentuale di utilizzo di Internet inferiore alla media nazionale, pari al 75,4%.

SDG 17.14.1 Misurare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile come strumento di attuazione dell'Agenda 2030¹

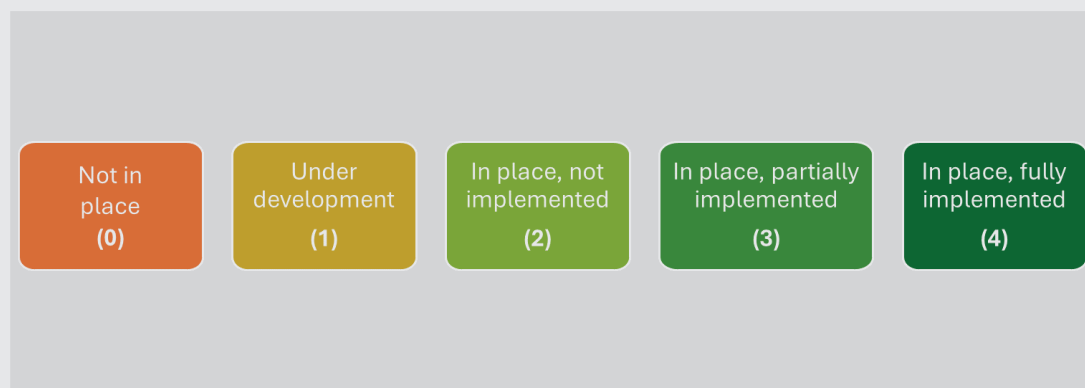
La definizione della metodologia di misurazione e il popolamento dell'Indicatore 17.14.1 – Numero di paesi che dispongono di meccanismi volti a rafforzare la Coerenza delle Politiche in materia di Sviluppo Sostenibile (*Policy Coherence for Sustainable Development - PCSD*) – sono affidati in sede ONU al Programma delle Nazioni unite per l'ambiente (*United Nations Environment Programme - UNEP*), a partire dal 2026 in collaborazione con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)².

La PCSD è un approccio volto a integrare le dimensioni dello sviluppo sostenibile in tutti i processi decisionali a livello nazionale, internazionale e sistemico. Promuove l'attuazione integrata dell'Agenda 2030 attraverso:

- (i) la massimizzazione delle sinergie e la minimizzazione dei *trade-off* tra le politiche pubbliche in materia di economia, ambiente e tutele sociali, attraverso la collaborazione e l'integrazione dei quadri e dei soggetti istituzionali;
- (ii) il bilanciamento delle politiche pubbliche e dei quadri istituzionali con gli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile;
- (iii) la valutazione sistematica degli impatti delle politiche nel tempo (nel breve, medio e lungo periodo) e nello spazio, inclusa la dimensione transfrontaliera e gli effetti sui paesi in via di sviluppo.

La metodologia messa a punto nel 2025 definisce un quadro di indicatori composti per l'SDG 17.14.1, alla luce delle diverse esperienze in essere in materia di PCSD, prendendo in esame otto ambiti³. La misurazione avviene tramite un questionario articolato in ventiquattro domande per le pubbliche amministrazioni, tre per ogni ambito, per ciascuna delle quali viene assegnato un punteggio da 0 a 4 (Figura 1). Per ogni ambito quindi, il punteggio massimo ottenibile è pari a 12; il punteggio massimo complessivo è pari a 96.

Figura 1 - Scala di riferimento per la valorizzazione dell'indicatore 17.14.1



Fonte: UNEP e OCSE

1 A cura di Mara Cossu (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE) e Francesca De Crescenzo (AT Sogesid presso MASE), con il contributo di Felicia Lomurno e Francesca Calfapietra (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Leopoldo Nascia e Paola Ungaro.

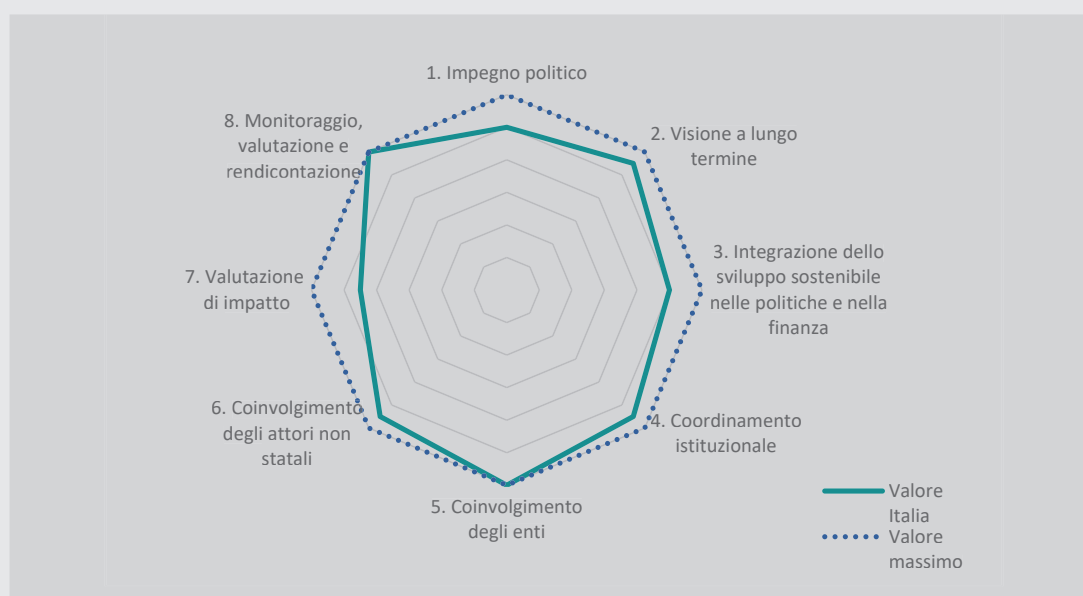
2 Cfr. <https://unstats.un.org/sdgs/metadata/files/Metadata-17-14-01.pdf>.

3 Si tratta di: 1. Impegno politico; 2. Visione a lungo termine; 3. Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nella finanza; 4. Coordinamento istituzionale (*whole of government*); 5. Coinvolgimento degli enti territoriali (*multilevel governance*); 6. Coinvolgimento delle parti interessate (*whole of society*); 7. Valutazione d'impatto; 8. Monitoraggio, valutazione e rendicontazione (cfr. <https://www.unep.org/topics/sustainable-development-goals/why-do-sustainable-development-goals-matter/goal-17-0>).

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Con il supporto dell'OCSE, l'Italia ha approvato nel 2023 il Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)⁴, come allegato e strumento principale di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), in corso di localizzazione e sperimentazione a livello territoriale, e in accordo con il Documento Triennale di Indirizzo e Programmazione della politica di cooperazione allo sviluppo (DTPI)⁵. La valorizzazione dell'indicatore per il caso italiano, basata sullo stato di attuazione dei meccanismi e sugli strumenti previsti dal PAN PCSD nella sua dimensione interna ed esterna, evidenzia un'elevata maturità del sistema, con un punteggio totale pari a 86 su un massimo di 96 (89,6%), variamente articolato in ciascuno degli otto temi previsti dal modello (Figura 2).

Figura 2 - Valore dell'indicatore 17.14.1 rispetto al valore massimo per ambito. Anno 2025



Fonte: Elaborazioni MASE e MAECI con il contributo Istat

Il questionario UNEP-OECD rappresenta per l'Italia un'opportunità strategica di autovalutazione e consolidamento della governance per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Alcuni ambiti risultano pienamente attivati, anche grazie all'approccio strutturato e multilivello che l'Italia ha adottato per promuovere la PCSD nel quadro della SNSvS. In altri ambiti di valutazione, invece, risultano ancora in corso di consolidamento alcuni strumenti, in particolare quelli relativi all'uso sistematico della coerenza nella pianificazione strategica, alle valutazioni di impatto ex ante ed ex post e con riguardo agli effetti transfrontalieri.

L'esperienza italiana dimostra come il questionario possa essere non solo uno strumento di *reporting*, ma anche un catalizzatore per l'integrazione della sostenibilità nel ciclo delle politiche pubbliche, promuovendo un approccio sistemico e orientato al miglioramento continuo. Esso consente di monitorare un processo che abilita l'attuazione dell'Agenda 2030, valutando il funzionamento di misure, meccanismi e strumenti nel tempo e nello spazio e consentendo di mettere in atto un percorso di riforme strutturali e incrementali.

4 Cfr. <https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/coerenza-delle-politiche-per-lo-sviluppo-sostenibile>.

5 Cfr. <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/07/DOCUMENTO-TRIENNALE-DI-PROGRAMMAZIONE-20-GIUGNO-2025.pdf>.